PROLUSIONE

C’era una volta … «un Re !» direte voi. No, sbagliate. C’era una volta … «un pezzo di legno !» Nemmeno ! C’era una volta, in una fitta siepe di Boboli (a Firenze), una grata di accesso al sistema di drenaggio del giardino una cui sbarra era piegata abbastanza da permettere al sottoscritto, allora filiforme ginnasiale dodicenne, di fare nel lontano 1936 le sue prime esperienze ipogee e di fondare la “Banda del Buco”.

Erano tempi duri. Le condizioni economiche generali non erano floride e gli spostamenti, anche modesti, non erano facili: per i più, una bicicletta era allora quasi altrettanto irraggiungibile di una Ferrari al tempo d’oggi. Fu così che soltanto cinque anni più tardi, il 16 settembre 1941, riuscii finalmente a realizzare il mio sogno di esplorare una vera grotta, precisamente la Spelonca delle Pille sui Monti della Calvana, tra Prato e Firenze, il numero 1 della mia vita e, guarda caso, anche il numero 1 del catasto speleologico toscano … E fu proprio lì che ebbi il *coup de foudre* per i geotritoni, inizio di una infatuazione travolgente per quelli che, stante le loro caratteristiche complessive, possono forse esser considerati i Vertebrati più interessanti d’Europa.

Essendo io fedele per natura, la mia passione si trasformò ben presto in amore e nacquero così i primi frutti: lavori forse abbastanza ingenui, sì, ma che rappresentarono l’inizio di ben più complesse ricerche sull’argomento, destinate a dare risultati di indubbio interesse nei campi della genetica, dell’evoluzionismo, della sistematica, della tassonomia, della parassitologia, dell’ecologia, dell’etologia e della dinamica di popolazione.

Mi piace pensare che probabilmente questo congresso non avrebbe avuto luogo se la sbarra di una grata del Giardino di Boboli fosse stata indenne: «*Das Schicksal mischt die Karten, und wir spielen*», «La sorte mischia le carte e noi giochiamo» ha scritto Schopenhauer.

Ma soprattutto mi rallegra il fatto che gli amici genovesi abbiano

avuto la splendida idea di abbinare le celebrazioni per il 70° anniversario della fondazione del glorioso *Gruppo Speleologico Ligure "Arturo Issel"* a questo nostro convegno sui geotritoni, bestioline che, come noi, hanno per le grotte un *feeling* particolare. Devo a questi amici se -ormai assai in là sul viale del tramonto, ma circondato da tanti giovani, appassionati e valorosi naturalisti- sento rinverdire in me due delle maggiori passioni della mia vita: la biospeleologia e l'erpetologia.

Pertanto è veramente di cuore che, anche a nome dei presenti, ringrazio gli ideatori e gli organizzatori di questo congresso, insieme a tutti coloro che hanno collaborato alla sua brillante realizzazione.

Cari amici e colleghi genovesi: grazie, grazie e ancora mille volte grazie!

Benedetto Lanza